Una vergognosa sentenza che disonora l'America

L'assassino di Viola Liuzzo assolto dai giurati razzisti

La donna, una bianca militante del movimento per l'eguaglianza razziale, fu freddata a revolverate il 25 marzo sotto gli occhi di un agente segreto del FBI - Il processo-farsa si è svolto davanti a una giuria che aveva dichiarato in precedenza il suo disprezzo per gli antirazzisti chiamandoli « esseri inferiori » - Luther King ha preannunciato marce di protesta in tutti gli Stati Uniti

Le due Americhe

Ci sono due Americhe lo sappiamo C'è quella democratica onesta anticonformista ribelle (e ne fanno parte tanto i militanti del movimento negro quanto gli inquieti scrittori beatniks i pochi coraggiosi comunisti i professori e studenti che lottano contro la guerra nel Vietnam bruciano in piazza le cartoline precetto e sfidano il governo i generali i tromboni patriottardi del congresso) E l'America che amiamo E lo speriamo l'America di oggi è ancora una America minoritaria perseguitata minacciata I suoi più generosi rappresentanti sono accusati di tradimento offesi insultati Spesso vengono arrestati Talvolta uccisi E gli assassini possono contare su una larga rete di omertà su giurie compiacenti su poliziotti e magistrati complici su una opinione pubblica imbevuta di pregiudizi di miti o semplicemente spaventata dal ricatto del conformismo razziale

Questo ci sembra è il significato più profondo della vergognosa sentenza assolutoria nei confronti dell'assassino di Viola Liuzzo Tutti gli sforzi fatti dalla nostra propaganda governativa e borghese per convincere gli italiani che gli Stati Uniti sono il tempio della libertà l'altare della giustizia e il baluardo della civiltà cristiana e occidentale risultano vani e ridicoli ogni volta che un fatto concreto con quella forza inesorabile che appunto hanno i fatti spalanca una finestra sulla dolente sulla terribile realtà americana

Nessuna contorsione propagandistica nessun sofisma potranno cancellare questa realtà oggi negli Stati Uniti le forze della guerra dello scioviniismo del razzismo dell'oscurantismo prevalgono sulle forze della democrazia della pace e del progresso I massacri nel Vietnam l'invasione di San Domingo la repressione antinegra nel ghetto di Los Angeles l'assassinio della Liuzzo e quindi l'assoluzione del suo assassino sono elementi che concorrono a comporre un quadro che ripugna alla coscienza di ogni persona civile Ripugna e preoccupa e spaventa perchè da un paese in cui sono possibili sentenze mostruose come quella di Haneyville è lecito attendersi il peggio Tra l'assoluzione del criminale razzista Leroy e le torture americane nel Vietnam c'è un omogeneità concentrata da una sola « cultura » Se una giuria di bianchi ha potuto mandare assolto un assassino convinto in un oscuro paesetto dell'Alabama, è anche perchè su più grande scala (« all'ingrosso »), per dirla con le parole amare di Charlin Verdoux) gli Stati Uniti si sono assunti il ruolo di squadristi della controrivoluzione di secondini della prigione di miseria e di fame in cui l'imperialismo tiene chiusi i popoli « di colore »

Perchè scriviamo queste cose? Per ricordare a noi stessi e agli altri — cattolici socialisti repubblicani — che fra l'America dei negri perseguitati e quella dei razzisti persecutori fra l'America dei generali e quella degli obiettori di coscienza, fra l'America dei miliardari imperialisti, e quella dell'oscura martire cristiana Viola Liuzzo bisogna avere il coraggio di scegliere e di ribadire la propria scelta Chi non lo fa chi si limita a deplorare questo o quell'episodio questa o quella sentenza senza risalire alle cause senza investire con una critica forte e profonda il sistema in cui tali infamie sono possibili non rende giustizia alle vittime e fa cosa dannosa a se stesso e alle idee che vuole difendere

Arminio Savioli

HANEYVILLE 23

Collie Leroy Wilkins giurato l'assassino di Viola Liuzzo è stato assolto ieri da una giuria composta di soli bianchi Anche i giurati erano tutti razzisti Prima del processo avevano apertamente dichiarato di considerare « esseri inferiori » i militanti del movimento per l'eguaglianza razziale Ma nonostante questa spietata confessione di odio per la vittima (la Liuzzo era bianca era appunto un'attivista militante del movimento antirazzista) la giuria è stata indecisa ha discusso in condizioni di giudicare dall'esterno premuta dallo sceriffo Mitchell

Si è trattato senza alcuna ombra di dubbio di un processo farsa La colpevolezza dell'imputato era certa Un agente segreto del FBI Gary Thomas Rowe aveva assistito al delitto senza poterlo impedire Il Rowe per ordine dei suoi superiori si era infiltrato nel Ku Klux Klan di cui faceva parte l'assassino per sorvegliarne l'attività Quindi si trova coinvolto al vertice in una « spedizione punitiva » contro una folla di negri e di bianchi che avevano partecipato ad una marcia antirazzista da Selma a Montgomery

Rowe Leroy Wilkins Eugene Thomas e William Orville Eaton a bordo di una auto seguirono le automobili con cui alcuni volontari riconducevano a casa i dimostranti

Rowe ha narrato alla giuria « A un certo punto l'imputato avvistò l'automobile della signora Liuzzo a bordo della quale c'era un giovane nero Allora l'imputato disse all'uomo che era al volante Fratellino forza con l'acceleratore! Raggiungemmo la macchina e mentre la sorpassavamo la signora Liuzzo si voltò e ci guardò Subito Wilkins cominciò a sparare Sparò sei volte Poi sempre rivoltoo al guidatore Fratellino — esclamò con voce allegra — non ti preoccupare quella carna e quel bastardo sono stecchiti! »

L'imputato ha smentito tutto affermando che al momento del delitto si trovava a 80 miglia di distanza in un circolo dei veterani a Bassemer Un testimone compiacente certo Adolph Nelson barman di professione ha confermato le circostanze Si è confuso tuttavia quando il pubblico ministero gli ha chiesto « Ma osservate che ora era quando vedeste l'imputato? » Il testimone ha risposto « No » « Allora circa l'ora voi fate solo delle supposizioni » « Sì » è stata la risposta Ma la giuria non ha avuto scrupoli Il verdetto di assoluzione era stato evidentemente già formulato ancora prima del processo sotto la pressione di tutte le forze razziste politicanti affaristi editori sceriffi Ku Klux Klan e così via

È caduto nel vuoto il drammatico ammonimento del procuratore generale Richmond Flowers « Il sangue del peccato di quest'uomo macchierà l'anima di questa contea se voi non lo condannerete » I giurati hanno accettato di diventare complici nel peccato e nel delitto

La folla di razzisti che gremiva l'aula ha accolto la sentenza con un rumoroso applauso L'imputato è uscito sorridendo con impudente cinismo ha acceso una sigaretta e salito a bordo di un auto e si è allontanato rapidamente Cinque e sei squadristi del Ku Klux Klan hanno impedito ai fotografi di avvicinarsi all'assassino L'unico che abbia mostrato un po di vergogna è stato il padre dell'imputato che seduto nell'auto del figlio si copriva il volto con il cappello

Il procuratore generale ha dichiarato che a dispetto nel la scoraggiante sentenza i due complici del Wilkins saranno processati lo stesso per concorso in omicidio Ma dopo l'assoluzione del principale colpevole è assurdo attendersi la condanna di quelli che gli hanno tenuto bordone

Il marito di Viola Liuzzo un dirigente del sindacato dei carrozzieri che vive a Detroit insieme con i cinque figli ha commentato la sentenza con queste amare espressioni « Iddio provvederà affinchè questa vicenda si concluda come è giusto Tutto ormai è nelle sue mani Avrei scommesso 99 contro uno, che il processo sarebbe finito così Lo stato della Alabama è proprio un piccolo stato tutto per loro cioè per i razzisti Non credo che questa gente dovrebbe avere il diritto di far parte degli Stati Uniti »

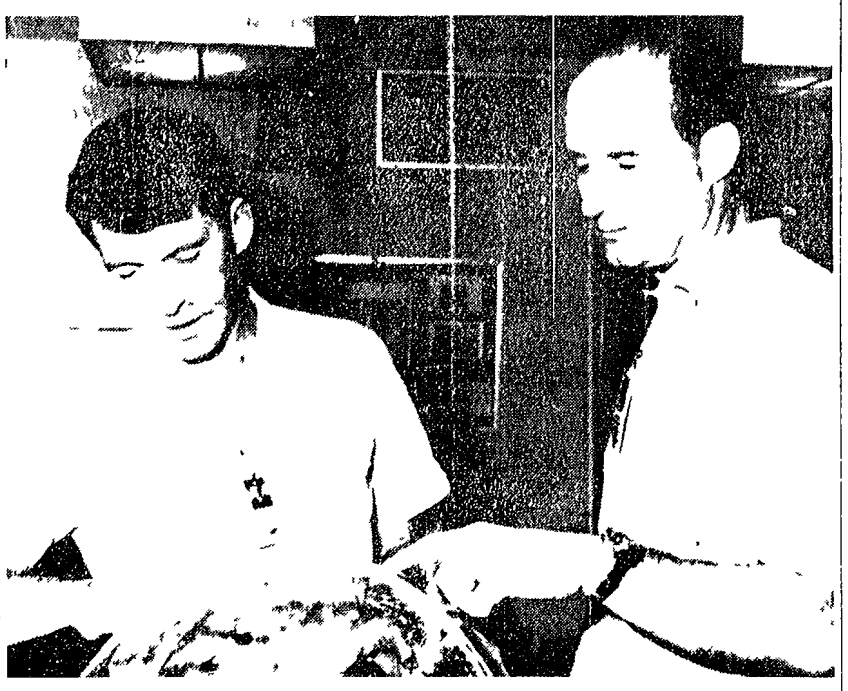
La seconda sentenza sembra destinata ha suscitare grande indignazione negli ambienti antirazzisti anche perchè fu la prima del genere Nel sud è difficilissimo che un bianco sia condannato per aver ucciso un negro Nessun bianco è stato comunque mai condannato a morte per l'uccisione di un uomo di colore

A Parigi il dirigente negro Martin Luther King ha dichiarato che interromperà immediatamente il suo viaggio in Europa e che rientrerà in patria lunedì per organizzare marce di protesta contro la sentenza di Haneyville King ha detto « Questo verdetto è uno dei più gravi delitti che siano mai stati commessi contro la giustizia nel sud degli Stati Uniti Esso minaccia tutti i progressi realizzati dal movimento per la eguaglianza razziale poichè se l'assassino può contare sull'impunità quale negro oserà sedersi in un locale pubblico o registrarsi nelle liste elettorali quando la morte potrebbe essere il prezzo di questi diritti La sentenza è una grave sfida al movimento non violento Siamo stati pazienti Abbiamo atteso l'alba della giustizia Ora non abbiamo altra alternativa che organizzare una massiccia azione diretta ad ottenere che l'assassino di persone che intendono far valere i loro diritti costituzionali venga un reato federale e sia giudicato da una corte federale »

HAYNESVILLE — L'assassino della signora Liuzzo, Collie Leroy Wilkins (a destra) all'uscita del tribunale dopo la sentenza di assoluzione pronunciata dai giudici razzisti

(Telefoto ANSA l'« Unità »)

Tutto pronto per il «Gemini 6»



CAPE KENNEDY Walter Schirra (a sinistra) e Thomas Stafford studiano su un mappa mondo la rotta orbitale della « Gemini 6 »

UNA TAPPA DECISIVA PER IL PROGRAMMA «APOLLO»

CAPO KENNEDY 23

Tutto è pronto per il lancio di lunedì La « Gemini 6 » con a bordo Schirra e Stafford sarà lanciata alle ore 11 41 locali (ore 17 41 italiane) Un'ora e 41 minuti prima partirà il razzo « Atlas Agena » che dovrà servire da lepre nel cosmo Difatti l'interesse del nuovo lancio americano consiste nell'« appuntamento nello spazio » fallito con le due capsule precedenti la « Gemini 5 » e la « Gemini 4 »

L'unica incognita secondo i tecnici della Nasa è costituita dalle condizioni meteorologiche L'esperimento richiede che i due lanci avvengano in perfetto orario altrimenti sarà necessario riorganizzare completamente i programmi di attuazione della manovra di appuntamento spaziale L'« Atlas Agena » dovrà immettersi in un'orbita perfettamente circolare distante 297 chilometri dalla terra (sono previste tolleranze per tale distanza ma essa non dovrà essere in alcun caso inferiore ai 187 chilometri ne superiore ai 422 pena l'impossibilità di proseguire l'esperimento)

La cabina « Gemini 6 » con a bordo i due astronauti partirà, come abbiamo detto alle 17 41 ora italiana Se gli orari di partenza saranno rispettati la « Gemini 6 » potrà compiere l'operazione di congiungimento spaziale con l'altro veicolo durante la sua quarta orbita verso le 23 41 se però dovesse verificarsi per cause meteorologiche o di altra natura un ritardo anche brevissimo nella partenza della « Gemini 6 » allora tutti i programmi di appuntamento evidentemente dovranno essere cambiati Potrebbe bastare un ritardo di cento secondi per rinviare alla quinta orbita il tentativo

Il programma prevede se tutto filerà a puntino l'ammaraggio della « Gemini 6 » nell'Atlantico alle 17 56 di martedì se invece la navicella partirà tre minuti dopo la partenza dell'« Atlas Agena » i due astronauti ammaraggeranno alle 16 26 di mercoledì

L'impresa che Schirra e Stafford stanno per compiere è di vitale importanza per i futuri sviluppi del programma statunitense « Apollo » che prevede l'invio di tre uomini sulla Luna entro questo decennio Se l'esperimento di rendez vous spaziale non dovesse riuscire tutte le tappe dell'« Apollo » subirebbero un ritardo e forse il programma stesso dovrebbe essere revisionato da capo a fondo Quella che i due astronauti si accingono a realizzare è una tappa essenziale affinchè i loro colleghi che — nel futuro — si staccheranno dall'« Apollo » per scendere sulla Luna possano poi compiuta la missione riagganciarsi nuovamente

I tecnici della NASA sono perciò in grande apprensione Per comprenderli basterà pensare che il programma « Apollo » è costato finora agli americani la bellezza di dodicimila dollari pari a 7 500 miliardi di lire e che prima del 1970 ossia fino al previsto invio di tre uomini sulla Luna si prevede che dovranno essere spesi altri 7 500 miliardi Come si ricorderà un tentativo di rendez vous fallì con la Gemini 12 di Cooper e Conrad la corsa estate

A Dakar nel Senegal è intanto arrivato un gruppo di 127 persone fra medici paracadutisti e tecnici si tratta di una squadra di appoggio da terra per il volo della « Gemini 6 » il rientro della capsula dovrebbe avvenire ad est delle isole Bermude Il gruppo di Dakar entrerà in azione soltanto nel caso in cui la « Gemini » vada a cadere molto ad oriente rispetto alla zona di impatto prevista

Le donne di 14 paesi a Johnson:

«Cessate il fuoco nel Vietnam!»

« Salvate i nostri figli » è scritto sullo striscione che è stato fatto sfilare in una marcia della pace, davanti al parlamento australiano È questa una delle tante iniziative di cui si è riferito al convegno delle « Donne per la pace »

Cinque appelli in difesa della pace e della libertà dei popoli, indirizzati al pontefice Paolo VI, al presidente Johnson, a tutti i rappresentanti alla Conferenza per il disarmo di Ginevra, al cardinale primate di Spagna e infine a tutte le donne che nel mondo lottano

e sperano per la risoluzione pacifica delle questioni nazionali e internazionali, rappresentano la conclusione di un convegno che si è tenuto in questi giorni a Roma al palazzo dei Congressi Il convegno è stato promosso su iniziativa di un movimento internazionale nato e ispirato dall'enciclica di Papa Giovanni XXIII sulla pace la « Pacem in terris » e che ha assunto appunto il nome di « Donne per la pace » Al convegno hanno portato la loro voce le rappresentanti di 14 nazioni tutte di diversa fede religiosa e opinione politica cattoliche e protestanti comuniste e democristiane che trovano un motivo di unità nell'impegno fondamentale di creare le condizioni per il mantenimento e la difesa della pace nel mondo L'interdizione delle armi atomiche e di ogni tipo di armi che attuano la distruzione di massa — batteriologiche chimiche ecc — la cessazione immediata dei conflitti che minacciano la pace nel mondo una sempre maggiore attenzione dedicata ai problemi dell'educazione della gioventù secondo un punto che coinvolgendo tutti i popoli la pace e il progresso sono tutti interessati a temi sui quali le parti hanno al convegno si sono dichiarate d'accordo all'unanimità Gli appelli rivolti alle grandi potenze politiche e religiose hanno inteso dare a questo accordo una parola di concretezza e di iniziativa immediata senza il quale ogni tipo di azione rischierebbe di perdersi in una generica affermazione inutile e sterile di volontarismo pacifista

Significativo sono le parole che in questo senso il convegno ha rivolto al presidente Johnson per la cessazione immediata di ogni conflitto nel Vietnam Occorre mettere fine a questa guerra con un immediato cessate il fuoco che rappresenta l'unica vera e propria offerta concreta per aprire i negoziati » Nell'appello al presidente degli Stati Uniti è detto ancora « Questa guerra non onora il popolo americano e il suo governo in alcun modo perchè noi non crediamo che si possa difendere la libertà attaccando un popolo più debole anche e sotto lo specioso motivo di porgere aiuto a un governo che ha chiesto l'aiuto delle armi La divisione fra Nord e Sud Vietnam è stata definita in questo senso « artificiosa » perchè il Viet Cong (con questo nome viene designato dagli americani il Fronte di Liberazione nazionale) rappresenta almeno i tre quarti della popolazione di quel paese « La vera difesa della libertà — è detto ancora nell'appello — consiste nello spiegare ai governi che essi debbono rispecchiare la volontà dei popoli che vogliono rappresentare » La lettera conclude dichiarando che gli Stati Uniti hanno la possibilità e il dovere in base ai precisi accordi che essi hanno firmato a Ginevra di « mettere fine a questa guerra che pesa sul mondo intero come un incubo »

Nella lettera indirizzata al papa le donne radunate a convegno hanno pregato Paolo VI di convocare al più presto una commissione di teologhi fisici nucleari e dottori uomini e donne che esaminino dettagliatamente il problema se « sia possibile e ammissibile impiegare armi atomiche sia pure a scopi difensivi » e « se la guerra atomica non debba condannarsi come una guerra fratricida » In realtà durante il convegno si è discusso a lungo anche sulla vecchia divisione teologica fra « guerre giuste e guerre ingiuste » una discussione che ha drammaticamente portato all'attenzione delle delegate la tragica frattura che su questo tema divama il mondo cattolico Al papa è stato quindi espresso il desiderio che il mondo cattolico approfondisca e elabori una « teologia sulla pace » attraverso discussioni che impegnino anche gli ambienti laici

Al primate di Spagna cardinale Enriquez Paya y Daniel è stato chiesto un preciso intervento per la amnistia totale e completa dei prigionieri politici che da anni soffrono e muoiono nelle galere di Franco Questo tema era stato portato all'attenzione del convegno dalla delegata spagnola « Noi siamo convinte — è detto nella lettera indirizzata al primate spagnolo — che è maturato il tempo per una simile iniziativa e preghiamo sua Eminenza di presentarla al presidente generale Franco »

L'appello rivolto ai rappresentanti degli stati presenti alla Conferenza per il disarmo a Ginevra ha soprattutto lo scopo di sollecitare un accordo sul l'interdizione delle armi e degli esperimenti nucleari E tutto ciò sottolineata la necessità che nella stessa dell'accordo includano anche le armi di distruzione chimica e batteriologica che hanno mostrato quale terribile potenza di strutture nel Viet Nam »

Tutto il convegno che si è protratto per quattro giorni è stato caratterizzato da una viva ed interessante discussione durante la quale molte delle delegate non hanno esitato ad esprimere le loro perplessità e i loro timori Molto spesso dicevano prima l'assemblea ha rischiato di arenarsi su posizioni che sia la delegata bulgara che quella americana che quella francese si sono trovate concordi nel definire « sterili ai fini di una reale lotta per la pace » Invocare genericamente la pace anche se e nobile rischia di diventare inutile Occorre invece che ciascuna pace si assuma coraggiosamente le iniziative concrete e immediate « Mentre noi discutiamo di pace esclama la delegata americana i bombardieri USA sganciano ordigni al napalm e ad alto esplosivo sui villaggi del Viet Nam! » Occorre quindi che ognuno si impegni con un lavoro quotidiano di informazione politica di propaganda di lotta centrate nelle singole questioni in modo che i governi di ogni paese siano costretti ad assumere, in accordo con la volontà dei popoli che rappresentano, posizioni di condanna contro ogni politica di prepotenza e di aggressione

Elisabetta Bonucci

Contro l'aggressione nel Vietnam

GRANDIOSO CORTEO DI PACE IN ROMAGNA

Comizio a Ravenna di Boldrini — Manifestazioni a Massalombarda e Forlimpopoli — Denunce per il corteo di Taranto

Manifestazioni di protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam si sono svolte in diversi centri della penisola

Una marcia per la pace ha attraversato la bassa ravennate Lunghe colonne di manifestanti che recavano cartelli con scritte antimperialiste per la libertà del Vietnam sono partite dai centri di Bagnacavallo Fusignano San Lorenzo e Barbiano confluendo nel centro di Lugo di Romagna Durante il percorso quando le colonne hanno attraversato frazioni e borgate tra la simpatia popolare altri manifestanti si sono uniti con cartelli e bandiere A Lugo ai partecipanti alla marcia ha parlato nel corso di un grande comizio il nostro redattore Emilio Sarzi Amadè che ha portato una testimonianza diretta della drammatica lotta del popolo vietnamita

Oltre seimila persone moltissimi giovani hanno partecipato nella piazza del Mercato a Ravenna ad un comizio di solidarietà col popolo vietnamita Il compagno Boldrini reduce da una recente visita nella RDV ha fatto appello ad azioni più estese di protesta contro la ignominiosa aggressione americana rivolta brutalmente anche contro le popolazioni inermi

Un'altra manifestazione per la pace nel Vietnam si è svolta nella piazza centrale di Massa lombarda dove ha parlato il compagno Giudresco

Un migliaio di persone hanno sfilato per le vie di Forlimpopoli manifestando contro l'aggressione americana nel Vietnam La folla è confluita al cinema Oleon dove ha parlato il senatore comunista Mario Roffi Da Taranto dove giovedì scorso la polizia aveva interrotto una manifestazione per il Vietnam si ha notizia della denuncia di cinque giovani studenti e operai per « avere partecipato a corteo non autorizzato » e per « offesa al onore di un capo di Stato estero » cioè Johnson I giovani denunciati sono Franco Coccoli, Carmine Cazzato V Voccoli Giovanni Cazzato e Mario Stefanelli Per « avere organizzato il corteo » sono stati denunciati il compagno D'Ippolito segretario provinciale della FGCI e Cannata responsabile di stampa e propaganda della Federazione del PCI

Premio Nobel
1965
SCIOLOCHOV
Il placido Don
Racconti del Don
Terre dissodate
Il destino di un uomo
Editori Riuniti